

13.A/18-221
Trieste 6 Ottobre 1876

Carissimo

Molto piacere mi recò oggi la carissima vostra lettera, mentre spendo rimasto privo d'ordine nuovo, da lungo tempo, dubitavo che fosse inperdita d'uscire per indisposizione d' salute. Per questo mi assicuro in questo riguardo il Signorini, che fu qui nella settimana scorsa, avendomi detto che vi siete rimesso in buona salute, dal piccolo concerto d'Arcore, ma nello stesso tempo mi disse che ignorava quale vi fosse l'attuale vostro soggiorno, e che per questo motivo non vi aveva ancora trasmesso la medaglia da me inviata per voi. Avendogli però raccomandato di non differire ulteriormente l'invio, ritengo che vi sarà soddisfatto dopo il suo ritorno a Venezia; che se non fosse sollecitato a mandarla. Lecciamoci da Venezia a Padova sono frequentissimi, la Notteva si unisce, e Veggendo per il resto d' una piccola volucri da non poter cagionare molestia a chi venisse pregato d'incaricare.

Il mio figlio Ernesto che fece anche quest'anno una lunga corsa visitando molti punti della Dalmazia, litorale e dell'interno, mi recò varie belle piante

più le quali noto particolarmente la *Silene alba*
Linnae del *Desfontaines*. Ne ho raccolto un esemplare nella
Punta d'Orto del *finco* di *Capri*, località che per
quanto mi consta non s'è visitata ancora di botanici.
Siccome questa specie è indicata nella *volta flora* della
na esemplare rinvenuto nell'Erbario del *Worms*, per
senza indagine di località certa, così ora vi si può
supplire colla sud. Vo ne trasmetto qui unita un
raccomando, non potendo aggiungerci le foglie
senza guastare l'unico esemplare che ne possiedo.

Sull'isola *Pelagosa*, visitata anche quest'anno, trovi
la *Cerastium* indicata nella *volta flora* della stessa
località, che sarebbe pertanto la *Silene*, ed
ammirando particolarmente la bellezza dei numerosi suoi
fiori. Nel loro aureo contacco che proporziona all'alto
delle corolle. A questo pure vi acclino un piccolo
campioncino. Otte le specie già vedute nell'anno
scorso si trovi la *Silene* maritima, un papaver
copioso, che sarà il *P. homifera* a fiori più
più piccoli della specie coltivata. La *Silene*
nazusina vi abbonda rivestendo le pareti delle
rupi calcaree colle foglie argentine, alterando coi
capitoli aurati, ma non vi vide la *Silene*
Augusti, malgrado che fosse fornito del volume della
flora nel quale me è data la figura. La stagione
sarà stata probabilmente prematura per questa pianta
che deve spore una delle più tardive.

Il *Silene* sta benissimo; lo incontro talvolta
e ne rilevo che anche la sua *Madre* vi è rimasta

benino Salgareme con esso sofferto nell'epoca
in cui vennero a mancare il felice d'Orvini, e pochi
giorni dopo il Giusa che lo assisteva al letto di
Morte, il D. Pettini è diligente frequentatore del
Teatro d'Opera, ed uno dei pochi sostenitori delle
vacillanti sorti del Salvatore Rosa, nel quale
egli ravvisa un capo lavoro dell'Arte musicale,
a differenza della maggior parte del lotto e
anche del incotto che dopo i chiarori apparsi
della prima sera, presenta il maetto, e col
benigno capidò delle Macche appenti, aspetta
quasi fatalmente il Teatro, e non vuole sapere
del Salvatore, né delle Rose.

Cosa è dell'Amico Bettino? Mio fat
tutto spero egli d'una tanto instabilità, me
ne compiacere, e rallegrare seco lui. Vaghiate
ricca strada al med, accettato; salati di
una dei miei fogli, il bell'atto raccolto
d'Indante, l'altro spesso a spasso in questo
momento a Parigi. Amatevi e cercate
sempre.

Ad la tua Amica
Stommari